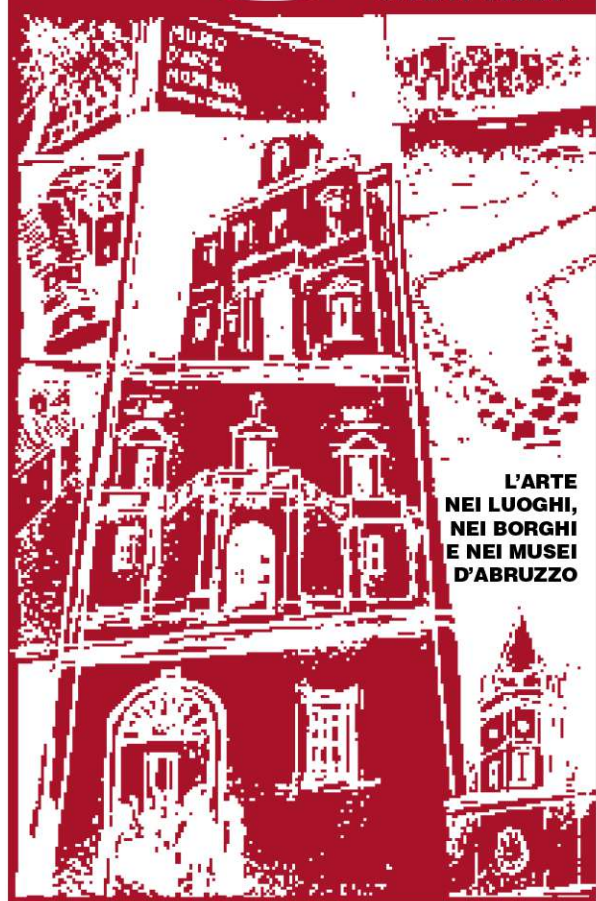


# segno d'Abruzzo



## segno d'Abruzzo

supplemento al numero 286  
- estate 2022 -  
della rivista Segno  
a cura di Ivan D'Alberto  
disegno in copertina di Umberto Sala

*Hanno collaborato alla realizzazione  
di questo supplemento:*

Alessandra Bianco  
Francesco Paolo Del Re  
Lisa D'Emidio  
Miriam Di Francesco  
Alessandra Gabriele  
Tristano D'Intinosante  
Niccolò Giacomazzi  
Michela Laporta  
Elena De Panfilis  
Antonella Mastrocola  
Maria Letizia Paiato  
Francesco Pozzi  
Roberto Sala  
Giorgia Vitale

Il numero cartaceo è disponibile per l'acquisto a 8€  
– compresa la spedizione – su [www.salaeditori.eu](http://www.salaeditori.eu)

**L'abbonamento annuale – 5 numeri  
alla Rivista Segno costa solo 30€**

Puoi abbonarti usando la carta di credito o PayPal  
oppure facendo un versamento  
sul c/c postale n° 1021793144  
intestato a Rivista Segno Pescara

[www.segnonline.it](http://www.segnonline.it)



**segno** periodico internazionale di arte contemporanea

Direttore responsabile **Lucia SPADANO** (Pescara)  
Condirettore e consulente scientifico **Paolo BALMAS** (Roma)  
Presidente **Umberto SALA**  
Direttore editoriale **Roberto Sala**  
Caporedattore **Maila Buglioni**

**Direzione e redazione**  
Corso Manthonè, 57 - 65127 Pescara  
**Telefono 085/61438**  
**redazione@rivistasegno.eu**

**Traduzioni** Lisa D'Emidio e Francesco Pozzi  
**Coordinamento grafici** Massimo Sala - [grafica@rivistasegno.eu](mailto:grafica@rivistasegno.eu)

Collaboratori e Corrispondenti dell'Associazione Culturale Segno:

Isabella Battista, Milena Becci, Cecilia Buccioni, Francesca Cammarata, Olga Cantini, Tristana Chinni, Carmelo Cipriani, Viana Conti, Ivan D'Alberto, Francesco Paolo Del Re, Marilena Di Tursi, Angela Faravelli, Andrea Guastella, Azzurra Immediato, Francesca Interlenghi, Alice Ioffrida, Fabio Vito Lacertosa, Antonella Marino, Duccio Nobili, Rita Olivieri, Dario Orphée La Mendola, Cecilia Paccagnella, Ilaria Piccioni, Gabriele Perretta, Nicoletta Provenzano, Luca Sposato, Stefano Taccone, Valeria Todaro, Antonello Tolve, Maria Vinella.  
Segnoarchitettura: Alessandra Bianco, Federico Bilò, Alberto Ulisse.

**Distribuzione e diffusione** Spedizione in abbonamento postale Poste Italiane S.p.A. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Pescara - ROC - Registro degli operatori di comunicazione n. 18524 - Registrazione Tribunale di Pescara n° 5 Registro Stampa 1977-1996. ISSN 9770391391001  
**Impianti grafici e legatura:** IGR (Ch) e F.C. Allestimenti Grafici (Pe).

Ai sensi della legge N.675 del 31/12/1996 informiamo che i dati del nostro indirizzario vengono utilizzati per l'invio del periodico come iniziativa culturale di promozione no profit.

## Ceravento

*La storia di uno spazio "alimentata" dal vento del mare*

Ivan  
D'Alberto

Il lungomare di Pescara è forse uno dei luoghi più frequentati dai cittadini del capoluogo adriatico, d'estate è preso d'assalto dai bagnanti e durante il resto dell'anno è scelto da coloro che cercano un momento di relax, di conforto e di smarrimento. Lungo una lingua di spiaggia sinuosa, che si perde a vista d'occhio da Nord a Sud dell'area urbana, le persone camminano, parlano, osservano l'orizzonte, mentre si sistemano i capelli scompigliati dal vento. Quello che non manca mai a Pescara è proprio il vento, agente atmosferico del cambiamento. Quando a Pescara il vento soffia dal mare significa che il tempo sta per cambiare; gli equilibri si rompono ma poi si ricompongono in altre forme, in modo diverso.

A Pescara il "vento" porta sempre qualcosa di nuovo, ci invita a guardare avanti e raramente ci chiede di voltarci indietro.

Sarà forse un caso, ma uno degli ultimi spazi espositivi nati nella città adriatica si chiama Ceravento. Il nome di questo luogo sembra essere nato dal racconto di due persone che mentre parlano di progetti futuri ricordano dove tutto ha avuto inizio: sul lungomare, in spiaggia, e c'era vento...

Il vento alimenta il fuoco, spazza le nuvole e contribuisce all'impollinazione. Ceravento è un po' tutto questo: alimenta il fuoco dell'arte, attraverso appuntamenti espositivi costruiti sulla base dei perché, ogni mostra si rivela una "ventata di aria fresca" e le proposte lasciano il segno, contaminano il visitatore che torna a casa soddisfatto.

Ceravento, nasce nel 2021 per volontà di Loris Maccarone, un neofita del mondo dell'arte che con umiltà e raffinatezza vuole seguire un cammino professionale di qualità, attraverso scelte ponderate ma spinte da grandi intuizioni. Ceravento – così come è riportato sul sito della galleria – "è un'area culturale di scambio, pronta ad ospitare realtà diverse tra loro con lo scopo di divulgare e condividere".

Il "battesimo" di questo luogo è avvenuto il 19 maggio del 2021 con una mostra che ne anche a farlo apposta s'intitolava "50 volte Pescara": una personale di Luigi Christopher Veggetti Kanku in cui veniva celebrata la città dannunziana che forse è nata più di 50 volte e ogni volta si è rivelata diversa, perché ogni volta "c'era un vento" diverso...


Sono seguiti appuntamenti come "Contrasti", prima personale di Nicolas Denino, e "N", mostra fotografica di Iacopo Pasqui.

Poi è stata la volta di Cristina Gardumi con la mostra "Le tenere distanze": una raccolta di disegni che hanno raccontato di un popolo che si è trovato a confrontarsi con nuovi equilibri dettati da nuove "distanze"; anche questa volta "c'era vento" e il tempo è cambiato rivelandosi più "duro" di quanto si potesse immaginare (la mostra, infatti, è stata inaugurata il 4 dicembre del 2021, coincidendo con uno dei periodi più difficili del nostro Paese).

L'ultima esposizione è stata "La Chance", mostra personale del fotografo documentarista Simone Cerio, il quale ha immortalato lo storico quartiere San Cristoforo di Catania che, con le sue mille contraddizioni, è diventato emblema delle disuguaglianze che caratterizzano la società contemporanea.

Una programmazione innovativa e ragionata che ogni volta è ripartita da quell'idea di ventata d'aria fresca che è parte stessa di questo nuovo spazio cittadino.

Dalle anteprime fornite da Loris Maccarone (che ovviamente non sveliamo per non indebolire l'effetto sorpresa), scopriamo come il "vento", che accompagna da sempre Ceravento, porterà lontano questa realtà pescarese: il vento sarà tale che riuscirà a valicare gli Appennini e raggiungere la capitale. ●

 Ceravento,  
Pescara



Ritratto di Loris Maccarone  
con HASSELBLAD 503CX,  
foto e courtesy Roger Angeles,  
Pescara 2022